



A cura di  
**Andrea G. Moscatelli**  
mag2063@yahoo.it

Nulla è più affascinante che rivolgere lo sguardo e la mente al futuro ed ipotizzare la vita in un prossimo domani. Lo strumento che ci ha consentito, in meno di un secolo, di avvicinare la realtà alla fantascienza è stato la rivoluzione tecnologica. Escludendo le applicazioni realizzate ad uso e consumo dei super esperti, affamati di potenza di calcolo, che hanno avviato lo sviluppo dei computer, la massa cui tutti apparteniamo ha visto irrompere nel proprio quotidiano una lenta conquista della tecnologia in sostituzione di attività umana prima impiegata o futura. Nella vita corrente, a qualsiasi livello so-

za sportelli, magari residente in un'altra Nazione della comunità europea. È così che nel 2017 si è affacciata nel mercato italiano una "banca" tedesca, già affermata in numerosi Paesi dell'unione europea. Attraverso una carta di debito, consente di prelevare contanti dagli sportelli bancomat di altri istituti ed attraverso la propria applicazione permette di fare trasferimenti su altri conti correnti, senza spese, senza costi aggiuntivi se non quelli previsti per la carta ed eventualmente l'imposta annuale IVAFE di circa 34 euro, applicata se il saldo medio del conto supera i 5.000 euro.

## Biometric Password e la casalinga di Voghera

ziale l'individuo appartenga, l'evoluzione è entrata cambiando per sempre il modo di vivere principalmente attraverso due breccie che sembrano destinate ad unirsi in tempi piuttosto rapidi: le comunicazioni, con il diffondersi capillare della telefonia mobile di ultima generazione, e dei servizi legati al denaro attraverso l'adozione dei sistemi di home banking.

Con l'avvento degli smart phone e dei tablet, spinti alla continua sostituzione da un'obsolescenza creata dalle case produttrici per l'assommarsi di aggiornamenti informatici ritenuti necessari ed imposti, pena l'interruzione del servizio, dagli stessi produttori (questo sì che è marketing aggressivo), si sono aperte nuove opportunità anche per soggetti che sino al momento prima ricoprivano dignitosi posti manageriali ed ora, grazie ai sistemi android 4.4 e IOS 9, hanno ottenuto una licenza bancaria europea.

Fare "banca", ossia esercitare attività riservate agli istituti di credito, non è un mestiere da prendere alla leggera: è estremamente complesso e necessariamente controllato. Tuttavia, il concetto di "banca" racchiude molteplici servizi tra cui alcuni molto lineari che oggi possono essere eseguiti direttamente con uno smart phone, anche da un soggetto sen-

Queste "banche" hanno licenza bancaria ma sostanzialmente hanno un'attività così limitata, da potersi considerare al momento qualcosa di più di una semplice carta prepagata. Non avendo agenzie, non consentono neppure di versare contanti sul proprio conto per non parlare di pagare le imposte con i modelli F24, o richiedere scoperti temporanei. Ne deriva che al momento, se si hanno necessità leggermente più complesse rispetto a quelle di pagare gli acquisti o prelevare denaro, ci si deve affidare ancora al servizio di una banca tradizionale, o una banca on-line di prima generazione, nata quale costola della banca tradizionale di cui ha ereditato l'ossatura ed i servizi alla clientela.

La banca tradizionale ha una sede e delle filiali sparse sul territorio, solitamente con vetrine e loghi riconoscibili, orari di apertura e rischi di rapine, mentre la banca virtuale non ha bisogno di pagare affitti, comperare mobili ed avere personale qualificato, e non è soggetto a rapine. Quest'ultimo aspetto tuttavia è piuttosto controverso.

Nel corso del 2017 un gruppo di giornalisti britannici ha voluto testare i cosiddetti sistemi di riconoscimento biometrici che stanno adottando le banche per

l'operatività sugli smart phone e che riguardano, la possibilità di accesso attraverso le impronte digitali, il riconoscimento facciale ed infine il riscontro dell'iride. Avvalendosi della collaborazione di alcuni hackers, appropriandosi degli smart phone dei malcapitati, sembra siano riusciti a forzare i sistemi. Le impronte digitali sono state rilevate direttamente dal telefonino quindi, utilizzando colle, appositi scanner e stampanti in 3D, si è riprodotto quanto bastava per effettuare l'accesso. Il riconoscimento facciale è stato superato raccogliendo sui social network tutte le foto pubblicate dal possessore del telefono e quindi sintetizzando l'immagine richiesta dal sistema, mentre per l'iride l'operazione effettivamente è stata molto più complicata e pare sia riuscita solo per un soggetto che utilizzava lenti a contatto. Pur non avendo le prove se siano riusciti o meno nell'impresa descritta, il crimine del terzo millennio si prospetta molto meno aggressivo, infatti, in sostituzione all'irruzione con la forza nell'agenzia bancaria, il furto virtuale richiede semplicemente la sottrazione con destrezza dello smart phone. Pur riconoscendo la seccatura di essere derubato da un pirata informatico che ha sottratto lo smart phone ed è entrato nel conto corrente virtuale, ritengo che il rischio maggiore sia quello di perdere la propria unicità laddove per accedere al denaro siano clonate le impronte digitali, il volto, la voce e magari anche l'iride. Nella realtà il soggetto fisico è unico e non clonabile ma nei sistemi informatici, una volta violata la propria personalissima chiave di riconoscimento non vi può essere più certezza di tale unicità: la si perde irrimediabilmente. Fermo restando che nel sistema bancario, così come disciplinato con le sue attività riservate, estensioni ed inclusioni, si è generato uno spazio importante per nuovi soggetti bancari virtuali con benefici in termini di competitività ed occupazione, è da capire se la casalinga di Voghera, pur essendo una grande utilizzatrice dei social network, sia in grado di comprendere ed utilizzare una banca virtuale, incluso il rischio del furto del denaro e della personalità. Con riferimento alla Gran Bretagna, che possiamo considerare uno dei sistemi

bancari internazionali globali tra i più avanzati, il settore bancario negli ultimi cinque anni, ha subito la chiusura di oltre 2.500 sportelli, generando ripercussioni sull'occupazione e sul tessuto sociale locale, che hanno sollevato dubbi sulla necessità d'intervento da parte degli Organi di controllo.

Se gli organi di controllo vigilano sulla qualità del credito, sul comportamento delle banche e sulla loro solidità patrimoniale, non dovrebbero altresì occuparsi della funzione sociale sul territorio che ha la banca? Chiudere le filiali seguendo le direttive degli azionisti che considerano più conveniente lo sviluppo dei canali virtuali, nel loro caso ha significato lasciare interi villaggi rurali senza agenzie bancarie, spingendo i residenti a cercarsi una banca virtuale o a recarsi in altre cittadine e generando una confusione locale soprattutto tra le categorie che hanno meno dimestichezza con il mondo della finanza. Uno dei principali compiti dei suddetti Organi di controllo dovrebbe essere quello di salvaguardare i risparmi delle persone che hanno la necessità di accedere al sistema bancario, verificando l'esistenza di una corretta assistenza atta a limitare gli errori valutativi ed operativi dei clienti. Con la chiusura delle filiali locali e l'invito ad affidarsi al servizio on line della stessa banca tradizionale, o alla banca virtuale, l'obiettivo di trasparenza del servizio è reso sicuramente più complicato da raggiungere.

La dinamica di trasformazione dei canali bancari da fisici sul territorio a virtuali, è in corso da diversi anni e, come si vede anche in altre Nazioni, determina sulla popolazione lo stesso disagio. Ben vengano servizi sofisticati supportati da procedure informatiche sempre più complesse e sicure ad utilizzo delle future generazioni probabilmente sempre più disinvolute nell'utilizzo degli smart phone, tuttavia si tenga conto che la stratificazione culturale della popolazione rimarrà sempre eterogenea e che il denaro nella nostra storia è indispensabile per vivere e con esso i servizi delle banche, delle filiali e dei professionisti, formati e competenti sulla materia. Perché, se lo sviluppo tecnologico è un processo inarrestabile, il rispetto dei diritti della casalinga di Voghera è sinonimo di civiltà.